

**PRESENTAZIONE VOLUME “LA FINANZA PER LA SOCIETA’”
DI VITALIANO GEMELLI
INTRODUZIONE E SALUTO ON LORENZO CESA
BRUXELLES, 29 NOVEMBRE 2017**

Buongiorno a tutti e grazie per la vostra presenza.

Un saluto al Presidente Baron Crespo, grande europeista che ci onora della sua presenza oggi, la Collega Monica Baldi già deputata europea e nazionale.

Un saluto all'onorevole Gemelli, che ho il piacere e l'onore di conoscere da molti anni e che ha sempre saputo coniugare ad una grande, autentica passione politica, quella visione ampia e articolata dei problemi politici, economici e sociali che attraversano le nostre società ed il nostro tempo, tipica di chi sa alzare lo sguardo oltre l'orizzonte e indicare soluzioni all'altezza della complessità delle questioni che abbiamo di fronte.

E' proprio questa del resto la sfida più importante dei nostri tempi.

In una stagione di straordinari cambiamenti, positivi ma anche negativi, che mettono in discussione molte certezze che parevano

acquisite ormai definitivamente – penso ai temi della disoccupazione, della precarizzazione dei posti di lavoro, della revisione del perimetro dei sistemi di welfare, all’immigrazione, alla sicurezza, al terrorismo internazionale, ai focolai di nuove guerre ai confini della nostra Europa – la tentazione forte e diffusa in tutti i Paesi del Vecchio Continente così come del resto anche negli Stati Uniti, è quella della chiusura, dei richiami nazionalistici, del rifiuto del dialogo e della nostalgia populista e demagogica di un tempo che non c’è più e non potrà tornare ma che per ragioni di consenso viene evocato di continuo.

Sono pulsioni pericolose che mettono in discussione in primo luogo proprio la costruzione europea e che rischiano di portarci nella direzione opposta rispetto all’unica via da seguire.

A fronte di sfide e problematiche che travalicano le possibilità di fronteggiarle dei singoli Stati, e questo vale anche per i più ricchi come la Germania, è evidente che solo il completamento del progetto europeo è in grado di fornire risposte adeguate e quindi di

garantire una nuova, duratura stagione di benessere e sviluppo per i popoli del Continente.

Nel libro di Nino Gemelli questa consapevolezza piena e matura è un filo conduttore assolutamente saldo, che accompagna il lettore attraverso un'analisi documentata delle più grandi questioni politiche, economiche, sociali ed interreligiose che attraversano non solo l'Europa ma tutto il mondo.

Gemelli, infatti, in queste pagine si sofferma non solo sull'Europa ma analizza anche la questione Medio Orientale, i rapporti Europa Russia, le difficoltà ma anche le opportunità con cui si confrontano i popoli africani, il ruolo della Cina e dell'India, il cambio di rotta della politica americana con l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, la scelta disastrosa degli inglesi della Brexit.

E lo fa con un stile sintetico ma efficace tipico di chi conoscendo bene i problemi non ha bisogno di svolazzi né di girarvi intorno per arrivare subito al nocciolo della questione.

Ma il nucleo vero del libro, che invito sinceramente tutti a leggere, è appunto l'Europa, il suo ruolo storico di guida ed esempio per la

civiltà mondiale connesso alle sue saldi radici giudaico cristiane che andrebbero valorizzate e non nascoste per evitare che l'omologazione ci renda tutti uguali, tutti grigi e, dunque, tutti privi di valori e senza speranza per il futuro.

Una chiave di lettura che se utilizzata correttamente, come ci suggerisce Gemelli, ci consente di leggere e affrontare i temi più spinosi della nostra epoca non solo sul piano sociale ma pure sul piano economico e finanziario, aiutandoci ad elaborare proposte come quella dell'autore sui debiti sovrani.

Proposte che hanno ancora una volta il merito di guardare al futuro dei nostri concittadini e delle nostre società come si dovrebbe pretendere da ogni uomo politico avveduto, abbandonando la miope ricerca del consenso quotidiano che al contrario i debiti pubblici li fa esplodere generando crisi e disoccupazione.

E' una visione questa di cui abbiamo straordinariamente bisogno, dunque, e che il volume di Gemelli, scritto in cinque lingue e quindi facilmente divulgabile in tutto il Continente, ha il merito di aiutarci a diffondere e rendere comune.

Per questo ritengo che sia utile ed importante per tutti noi questa occasione odierna di presentazione del testo di Nino Gemelli, che ringrazio ancora per il suo lavoro ed il suo impegno.

Lascio la parola dunque alla Collega Monica Baldi dopo questo mio breve cenno di saluto.

Grazie ancora e buon lavoro a tutti.